



Wenders molto cinema niente vita

«The Palermo Shooting»: un fotografo in crisi creativa ritrova nuova vitalità nel profondo Sud del mondo

The Palermo Shooting

Regia di Wim Wenders

Con Giovanna Mezzogiorno, Campino, Dennis Hopper, Olivia Asiedu-Pokyu

Germania 2008 - Bim Distribuzione

ALBERTO CRESPI

Da qualche anno, anche in Italia, esistono le Film Commission: coadiuvano le produzioni dei film nei vari territori, cercando di valorizzare le bellezze urbanistiche e paesaggistiche delle regioni italiane. Le più efficienti sono storicamente quelle della Liguria e del Piemonte, ma anche la neonata Roma-Lazio (ha un anno di vita e un nome squisitamente geografico) si dà molto da fare. Ebbene, *The Palermo Shooting* è un'opera da Film Commission: una città (Palermo) invita un grande regista (Wim Wenders), gli fa ponti d'oro... e lui gira un film, in cui però sembra che l'ambientazione prenda il sopravvento sull'urgenza della storia. Non che sia un male: è andata così anche per *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen, che comun-

que è un film grazioso. Il problema è che con *The Palermo Shooting* la storia è davvero la grande assente. Wenders è un viaggiatore instancabile ed è noto che spesso le sue idee nascono dai luoghi (l'idea di partenza di *Fino alla fine del mondo* era quella di un film da girare negli aeroporti di mezzo pianeta). Qui, però, il luogo ha partorito un'ideuzza: quella, molto «già vista», di un fotografo di fama in crisi esistenziale che, dalla natia Dusseldorf, parte per il Sud del mondo (Palermo, appunto) dove troverà nuova vitalità - ma anche tanta violenza, nelle anime e nelle cose.

Dusseldorf è la città natale di Wenders ed è evidente la sua totale identificazione con il protagonista, interpretato da un non-attore, il cantante rock Campino, del tutto spaesato. Giovanna Mezzogiorno è sprecata per un personaggio inerte, mentre le comparsate di Lou Reed e Dennis Hopper rischiano di esaurirsi in un gioco cinefilo vecchio di trent'anni. Di quando Wenders faceva film profondamente cinefili (come *L'amico americano*) ma vitali. Qui c'è il cinema, ma manca proprio la vita. ●

Le sporche guerre di Ridley Scott o il potere del cinema

— Diciamo la verità: a Ridley Scott interessa poco o nulla delle varie crisi politico-militari causate dagli interventi americani nel mondo, laddove ambienta e muove i suoi thriller spionistici e guerreschi. A Ridley Scott interessa il potere del cinema di mettere in scena l'azione come fosse vera, tanto più se di guerra. La Somalia di *Black Hawk Down* come l'Iraq di *Nessuna verità* sono set impossibili per una rappresentazione verosimile, e seducente. Scott sa girare, è indub-

bio, ma questo è il suo talento e il suo limite, soprattutto quando mette le mani nella pasta di guerre sporche e imprecise. Quando si tratta di definire una posizione politica chiara rispetto agli interventi militari americani... ecco che subentra il relativismo e nessuna verità può assicurare lo spettatore. Nella sua ultima fatica, due star hollywoodiane, Russel Crow e Leonardo Di Caprio, rappresentano le due facce dell'America: il primo è un cinico direttore di Langley, imbevuto di amor patrio, il secondo è un agente della Cia in missione, tutto coinvolto dal suo presente e dalle ragioni dell'altro. Lo scontro delle due posizioni è il tema del film. Il risultato è *Nessuna verità* sulla giustizia o meno dell'invasione irachena. **D.Z.**

GLI ALTRI FILM

Galantuomini

La timida donna-boss

Galantuomini

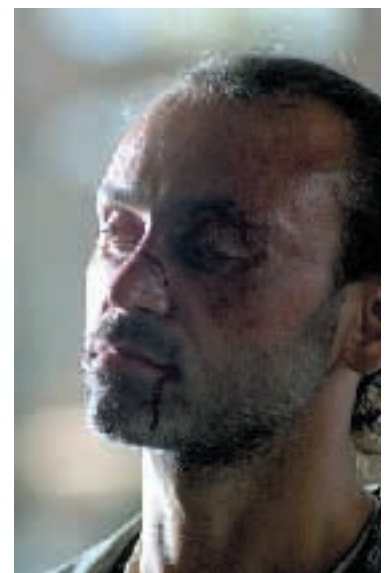
Regia: Edoardo Winspeare

Con Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni, Beppe Fiorello

Italia, 2008

O1 distribution

Qualcosa ancora manca a Winspeare per veder chiaro nel suo talento. In questa storia di una donna malavitosa concupita da un giudice borghese, quel che meno convince è quello a cui più tiene il regista: il melodramma sociale. Efficace invece il ritratto della donna-boss. **D.Z.**



Rachel sta per... Cerimonia in b/n

Rachel sta per sposarsi

Regia di Jonathan Demme

con Tunde Adebimpe, Rosemarie DeWitt, Bill Irwin, Anne Hathaway, Debra Winger

Usa 2008 - Sony Distribution

Ragazza tossica esce di comunità per il matrimonio della sorella. Il suo arrivo «aricchisce» una cerimonia già tesa per l'incontro fra le due famiglie, entrambe borghesi, ma una bianca e l'altra nera. L'utopia (molto «obamiana») di un'America multiculturale nel film di Demme. **A.L.C.**



Haiti Cherie

Schiavi dello zucchero



Haiti Cherie

Regia: Claudio Del Punta

Con Veraini Cuevas, Valentini Valdez, Jean Marie Guerin

Italia 2007

Arethusa Film, Esperia Film

Troverete questo piccolo film ultra indipendente solo in alcune sale d'essay: racconta una realtà lontana e drammatica in quella Repubblica Dominicana che tiranneggia gli haitiani nelle piantagioni di canna da zucchero. Tra finzione e documento, un film strano e affascinante. **D.Z.**

Qualcuno con cui...

Gerusalemme'n'roll



Qualcuno con cui correre

Regia di Oded Davidoff

con Bar Belfer, Rinat Matatov, Yuval Mendelson, Yonatan Bar Or

Israele 2006, Medusa

Dal romanzo di David Grossman, il pedinamento di due adolescenti in una Gerusalemme lontana da tutti gli stereotipi della cronaca... e stranamente simile alle metropoli europee, tra sesso droga e rock'n'roll. La giovane protagonista Bar Belfer vale mezzo film. **A.L.C.**